



GALLERIA
NAZIONALE
DELL'UMBRIA

PERUGIA
GNU | GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA
DAL 10 OTTOBRE 2019 AL 26 GENNAIO 2020

DOPO DUE SECOLI
LA PALA DEI DECEMVIRI DEL PERUGINO
TORNA NELLA *CAPPELLA DEI PRIORI*

Questo eccezionale ricongiungimento tra la cornice, la cimasa e la tavola centrale nella sua collocazione originaria, è resa possibile grazie alla collaborazione con i Musei Vaticani.

Dal 10 ottobre 2019 al 26 gennaio 2020, la Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia sarà teatro di un eccezionale evento d'arte.

Dopo due secoli, grazie alla collaborazione con i Musei Vaticani, la *Pala dei Decemviri* di Pietro Vannucci detto il Perugino, torna nello spazio per il quale era stata concepita, all'interno della *Cappella dei Priori*, cuore del principale organismo amministrativo della Perugia comunale.

L'esposizione, curata da Barbara Jatta, direttore dei Musei Vaticani e da Marco Pierini, direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria, propone lo straordinario ricongiungimento tra la cornice, la cimasa, conservati alla Galleria Nazionale dell'Umbria, e la tavola centrale del Perugino, proveniente dai Musei Vaticani, nella sua collocazione originaria.

La *Cappella dei Priori*, costruita a metà Quattrocento durante i lavori di ampliamento del Palazzo dei Priori, fu oggetto di interventi decorativi e d'arredo per renderla il luogo più nobile e rappresentativo dell'edificio: il pavimento in maiolica invetriata, decorato con motivi floreali alternati ad angeli in volo, fu realizzato dal derutese Giacomo di Marino detto il Cavalla tra il 1455 e il 1457; mentre le pareti con i celebri cicli pittorici dedicati ai due santi protettori, l'uno della città e l'altro del palazzo, Ercolano e Ludovico di Tolosa, vennero affrescate da Benedetto Bonfigli tra il 1454 e il 1469. Il coro ligneo, intarsiato con grifi e motivi vegetali, fu avviato dall'intagliatore Gaspare di Giacomo da Foligno e portato a termine da Paolino di Ascoli.



A completare la decorazione della cappella fu chiamato Pietro Perugino, che eseguì per l'altare la pala dei Decemviri raffigurante la *Madonna col Bambino tra i santi Ercolano, Costanzo, Lorenzo e Ludovico*: Ercolano il “*defensor civitatis*” dall'assedio di Totila morto nel 549; Costanzo il primo vescovo della città martirizzato al tempo di Marco Aurelio; Lorenzo il santo patrono cui è dedicata la cattedrale di Perugia e Ludovico il protettore del Palazzo dei Priori, proclamato santo nel 1317.

Il tema iconografico rende esplicita la valenza identitaria del dipinto e rimarca il suo stretto legame con la dimensione civica.

L'opera era stata commissionata nel 1479 a Pietro di Galeotto, ma la sua morte determinò nel 1483 l'assegnazione dell'incarico a Pietro Vannucci. Questo secondo progetto prevedeva anche l'aggiunta di una cimasa con la *Madonna della Misericordia*, per la quale, a causa dell'eccessivo protrarsi dei lavori, venne coinvolto Sante di Apollonio, che la terminò nel 1486. L'anno successivo, tuttavia, Perugino fu chiamato a ridipingere la cimasa, poiché i Decemviri intesero celebrare l'apertura del Monte di Pietà facendo apporre l'immagine di *Cristo in pietà*.

La tavola centrale, che riprende gli schemi compositivi già adottati per la pala di S. Domenico di Fiesole e per quella di S. Agostino di Cremona, fu ultimata da Vannucci nel 1495 ed è firmata sulla pedana del trono “*hoc Petrus de chastro plebis pinxit*”. La pala rimase nella sua collocazione originaria per poco più di mezzo secolo fino al 1553, epoca del trasferimento della Cappella dei Priori in una nuova sede in altri ambienti del Palazzo.

Nel 1797 l'opera venne requisita dalle truppe francesi come conseguenza del trattato di Tolentino e venne condotta Oltralpe nel Musée de la République, (poi Musée Napoleon e oggi Musée du Louvre), in un destino comune ad altre centinaia di opere appartenenti alla Chiesa. Per qualche ragione, però, i francesi ignorarono la cimasa col *Cristo in pietà* e la cornice in legno intagliato e dorato opera di Giovanni di Battista di Cecco detto il Bastone, le quali, dopo un soggiorno alla Quadreria dell'Accademia di Perugia, tornarono a Palazzo dei Priori. Nel 1816, tramontata la lunga parentesi di Bonaparte e restaurata la monarchia borbonica, Antonio Canova, inviato a Parigi da papa Pio VII per recuperare il maltolto, riuscì a riportare a Roma la tavola, che - nonostante le vibranti proteste dei perugini - venne destinata alla Pinacoteca Vaticana.

Dopo l'esposizione perugina l'opera verrà presentata - ancora nella sua interezza - ai Musei Vaticani nel 2020, come evento legato alle celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della morte di Raffaello.

Accompagna la mostra, un volume della collana “I Quaderni della Galleria” edito da Aguaplano.

Perugia, settembre 2019



GALLERIA
NAZIONALE
DELL'UMBRIA

Il RITORNO della PALA DEI DECEMVIRI di PIETRO PERUGINO

Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria (corso Pietro Vannucci, 19)
10 ottobre 2019 - 12 gennaio 2020

Orari: da martedì a domenica, 8.30-19.30; lunedì 12.00-19.30 fino al 03 novembre (ultimo ingresso ore 18.30); dopo 03 novembre lunedì chiuso

Biglietti: intero € 8,00; ridotto € 2,00 per 18-25 anni; Gratuito (per le singole categorie consultare il sito www.gallerianazionaledellumbria.it/visita); Card Perugia Città Museo

Informazioni: Tel. 075.58668436; gan-umb@beniculturali.it; **Biglietteria/Bookshop:** Tel. 075.5721009; gnu@sistemamuseo.it; **Sito internet:** www.gallerianazionaledellumbria.it

FUNZIONARIO PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Lara Anniboletti | tel. 075.58668436 | lara.anniboletti@beniculturali.it

Sito internet: www.gallerianazionaledellumbria.it

CLP Relazioni Pubbliche | Anna Defrancesco | tel. 02.36755700 | anna.defrancesco@clp1968.it

Comunicato stampa e immagini su www.clp1968.it